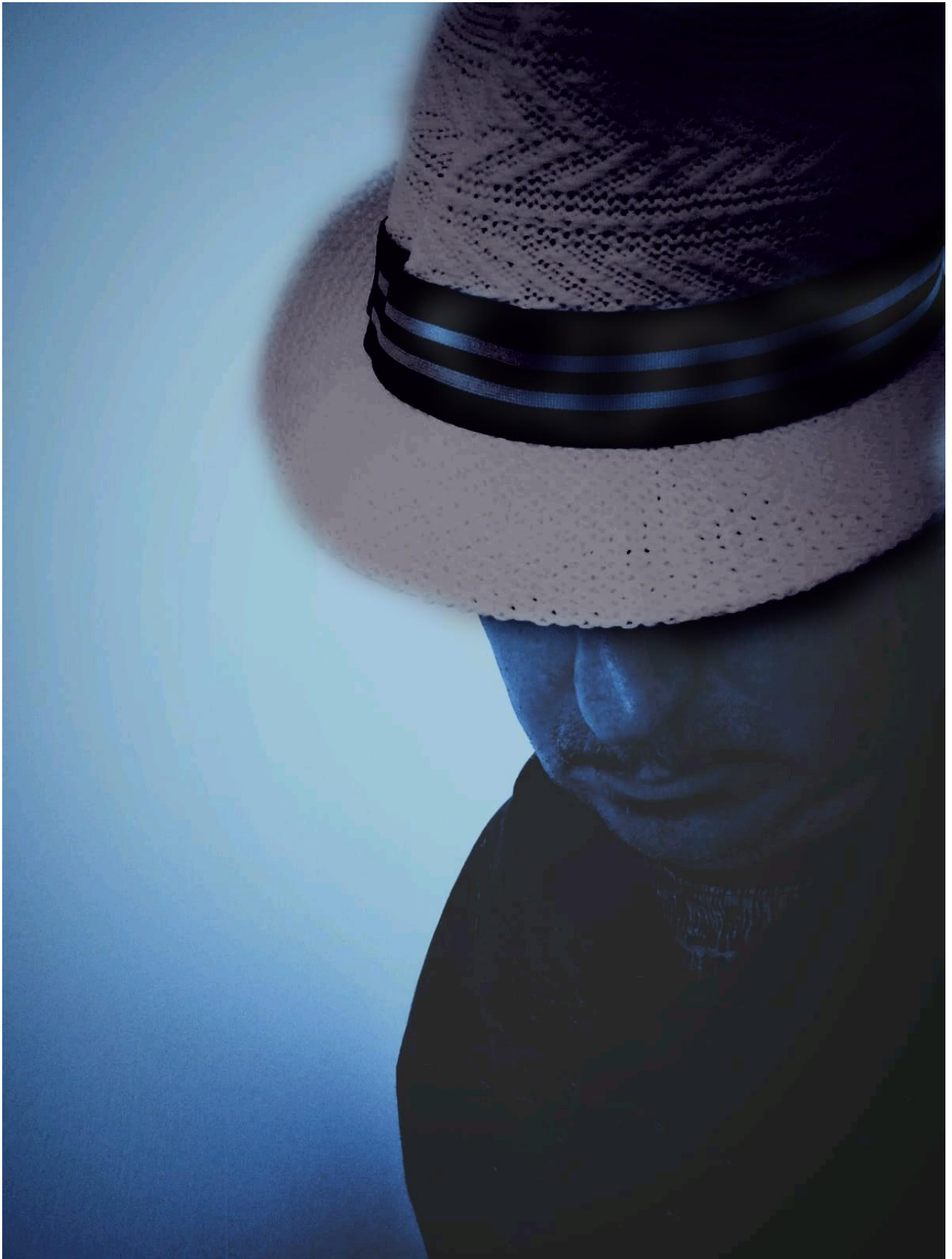


# ***L’Uomo con il cappello di polvere***

*di Vittorio Bittarello*

*Un portfolio fotografico, protagonista Brody un’identità smarrita che confondendosi al tempo, ai luoghi, alle persone vaga dentro un tempo ed un’illuminazione di una Milano fosca, moderna e inaspettata.*



*Si può rappresentare nello stesso modo  
un imprigionamento per mezzo di un altro  
come si può descrivere una qualsiasi  
cosa che esiste realmente  
per mezzo di un'altra che non esiste affatto*

***Daniel Defoe***

*A big bini, agli amici di gioventù  
Alle scorribande innocenti  
All'aria fresca e pungente della Toscana  
A ciò che non è più.*

Quando lo vidi per la prima volta  
Di spalle  
Fluttuava dentro un vestito nero  
Assorto  
Con un cappello goffo in testa  
Sordo  
Dai grigi pantaloni scoloriti  
Curvo  
Una vecchia valigia nella mano  
Cartone marrone  
Con angoli sbucati senape  
Logori  
Fiancheggiava ferrosi binari di tram  
Ruggine e pietrisco  
Il volto al cielo  
Un occhio ai palazzi  
Fronteggiando  
Con l'ombra  
Un muro graffitato verde  
Mentre  
Cartacce e cassonetti  
Svuotavano in strada

Plastiche e liquidi  
Così  
Ormai vicini  
Io giornalista curioso  
Con l'hobby della fotografia  
Lui  
Solitario  
Viaggiatore  
Affiancandomi  
Chiese su case e affitti  
Informazione  
Pausa  
I suoi occhi scuri  
Galleggiarono sul mio volto  
Allargarono la caruncola  
Si tuffarono tra le rime  
Poi dopo aver rovistato  
I miei ricordi  
Fluirono dentro una lacrima  
Conseguenza  
Una leggera epifora  
Passaronominuti  
In piedi dentro la città

Nauseato e stanco  
Mi sentivo in compagnia solo  
Mentre lui lontano  
Trascinava  
Le sue pennute spalle  
Oltre il visibile  
Senza risposta  
Nulla sapevo di case da affittare  
Movimento  
Con la mano  
Dalla tasca  
Presi il cellulare  
Scattai una foto  
Click  
Poi la sua schiena ad arco  
Superatomi  
Rimpicciolì all'orizzonte  
Tra gli isolati e casa mia  
Un bambino con una bottiglia di latte  
Una donna che grida  
E il rimbombo di una moto  
Lo seguivo  
Nello scorrere dei minuti

Lungo quella giornata  
Sotto una pioggerella marzina  
E ancora..  
Nei giorni di Milano  
E nelle settimane  
Che sopraggiunsero

.....  
Restò per qualche ora  
Davanti ad un portone  
Seduto sugli scalini  
Mani appoggiate sulla valigia  
Il cappello smosso  
Sui capelli  
Lo sguardo pensieroso  
Gli occhi orizzontali  
Click  
Una casa liberty  
Dai colori sbiaditi  
Auto color pastello  
Una merceria  
Un'aiuola piantata di rose rosa  
Una chiesa  
Un recinto e due statue

In piedi la mamma e il bambino  
Tenendosi per mano  
Dagli occhi scavati nel marmo  
Luce evanescente  
Un lumino acceso  
Sapori cimiteriali  
A lato  
Un teatro dalle luci calde arancioni  
Verticali  
Riflettono sulla strada  
Sapore d'anice  
Manifesti di spettacoli  
Dentro bacheche di vetro  
Scoloriti  
Stropicciati  
Dimenticati  
.....  
Lentamente  
Riprese il cammino  
Scorrendo fronte muro  
Strappò una rosa dall'aiuola  
Stretta nella mano  
Sanguina



Lungo il recinto della chiesa

Fermo

Una bicicletta

Dove riposò dalla valigia

In piedi

Tra le mani la rosa

Mi guardò

Una goccia di sangue

Cadde a terra

Click

.....

Un gruppo di donne

Cani e piccioni

Giardinetti

Merlo salterino

Profumi di gelsomino

Camminava conquistando la strada

Con passi imprecisi

Finiva il marciapiede

Trascinando la valigia

Stanco

Riposava

Con lo sguardo al cielo

Cercando un rifugio

Senza trovarlo

Zenzero e riso

Feci due scatti

Tre scatti

Passò il camion del supermercato

E dal mio sguardo

Confuso

Dal traffico

Dalle auto

Rombanti

Su profumo di curry

Sparì.

.....

Rimase

Un odore angusto

Lana bagnata

Naftalina

Pommade d'Hongroise

Calcibro

Ammonio

Sulfuree reazioni

Nell'aria

Poi  
D'improvviso  
Tintinni di pioggia  
Plin plin  
Corressero  
Gocce prepotenti  
Colpendo  
Velocemente  
Gli strati d'asfalto  
Tuffi  
Dentro il polvericcio di smog  
Così  
Vedendole saltellare  
Attraversai la strada  
Arrivarono  
Smorte luci dal cielo  
Fino  
Alla sua sagoma  
Ancora visibile  
Sotto il porticato della chiesa  
Luci ombre legate da raggi di luce  
Commovimenti  
Scattai una foto scomposta

Frettolosamente

Da lontano

Solo

Inafferrati eventi

E quella

Per quel giorno

Fu l'ultima foto.

.....

INTERNO SERA MAGGIO 2019

Aria fresca in casa

Dalla finestra aperta

Sdraiato sul divano

Sopra di me

Osservo le foto scattate

Stampate e patinate

Tra le mani frusciano

Nero e bianco

Sapore di liquirizia

Sette foto

In sequenza

Mescolo tra le dita

Guardandole dal basso

Riflessione

Per composizione

Equilibrio ottimale

Una storia

Flash

Contorni e forme

Profondità

Acquisto macchina fotografica?

Direi di no

Dove sarà

Ora

Lontano

Stropicciato

Dentro un atrio buio

Surclassato

Buttato sopra una calda grata

Io

Dentro casa

Al collo essenza di neroli

Aromi orientali

Divisi

In posti diversi

Una lampadina accesa

Un cane abbaia

Ci sarebbe molto altro..

Da dire

Da fare

Da pensare

Ci sarebbe..

Le foto sparse sul pavimento

Ruotano

Con il vento

Poi soltanto un

Sonno profondo

Dolce

E tondo

ESTERNO GIORNO MAGGIO 2019

Mattina

In strada

Settimana enigmistica

Risolverò un quadro

Due quadri

Un rebus

Giardini saporiti al glicine

Bambini e grida

Tossiche indaffarate

Si distribuiscono limoni

Eccolo sulla panchina  
Un sobbalzo  
La testa sulla valigia  
Le gambe distese al sole  
Il cappello caduto a terra  
Nel becco del merlo un verme  
Penzola  
Poi saltella veloce  
L'autobus 84 passa puntuale  
Un cartello: Khaled ripara bici  
I fili da stendere al sole  
Sul muro si replicano  
Una donna spinge i cassonetti  
Verso la strada  
Osservo alberi e panchine  
Montagne di trifogli  
Quadrifoglio  
Se resti più del tuo minuto  
Muro materico lilla  
Dentro un rettangolo  
Con gesso bianco  
La scritta bar  
Un tubo del gas

Fosforescente giallo

Lungo

Come serpente

Entra nel muro

Assonanza estetica

L'uomo con il cappello

Risvegliato

Si ricompone

Lentamente

In piedi

Raccoglie

Il suo corpo

E riprende il cammino.

.....

ESTERNO GIORNO PRIMO POMERIGGIO

Lungo il quartiere del futurismo

La città sale

Come all'angolo

Le mani del violinista

Muri sporcati da componenti urbani

Divisionismo circolare

Floreale

La palla rotola



Il piccolo bambino marcia  
Balconi impero ovali  
Grigi o color crema  
Un'aquila romana su un portone  
Griglie di ferro si affacciano  
Una torre alta  
Una scritta: abolite l'italiano  
Città in silenzio  
Solo un tamburo in lontananza  
Tumb tumb  
Rumoreggia.  
Lui  
Scomparso  
Su un punto di vista rialzato  
Scomodamente  
Seduto sui gradini  
Lo ritrovo immobile  
Dentro un cortile  
Raccolto  
Con il pugno sull'orecchio  
Guardando in alto  
Tra un tetto e un'edera  
Fissa un cielo ciano

.....  
Un giorno è passato

Chiosco vermiglio

Svolazzano i giornali

Topolino

Airone

Tex

Chi

Cronaca vera

E poi..

L'annuncio in breve

Su un manifesto

Appeso

Si legge di morte

Piccola bambina

Ritrovata

Dietro un portone

Con al collo una piccola croce d'oro

Prona

Un piedino

Su uno scalino

Un calzino

E una scarpina bianca

Una casa di quartiere

Anonima

Sopra

Sul terrazzo

Una negra fuma

Mamy mamy

Una voce

Una coperta la copre

Dall'alto

Gli occhi della negra

Un gruppo di poliziotti

Camminano in cerchio

Al piccolo corpo

Inerte

Campane nell'aria

La negra china la testa

Osserva

A fianco

Una camicia appesa ai fili

Passeggia su un terrazzo

Intermittente

Sui rumori del vento

Il campanile

Il cielo

Un cirro

Due cirri

Tre cirri

Un drago

ESTERNO GIORNO POMERIGGIO

Tutto muove

Così

Seguendolo

Ancora per un altro giorno

Nascono figure

Tra gli alberi

Trapassano beffarde

Liberano

Tra i corsi e le vie

Camuffate

Sfilano

Mescolate tra la gente

Fino ai miei occhi

Riconosco

Somiglianze dal passato

Leggere fluttuano

Un corvo rotea l'occhio  
Apre il becco  
Parla  
Chiaroveggenza  
Respiro..  
E visibili  
Sussurri  
Di parole  
Alle orecchie  
Indicano  
La via  
Dunque  
Ricordo  
E sui nuovi pensieri  
E una donna dal sapore di miele  
Con le mani in equilibrio  
Mi avvicino  
E scatto una foto  
Rimane  
Nell'aria  
Una poesia  
Una posa sola  
Per un'immagine

Ipnotica

.....

.....

ESTERNO TARDO POMERIGGIO.

Cartone animato

Dentro la città

Sotto i raggi del sole

Fino a sera

Dal passo storto

Come l'anatra

Nell'aia

Avanza chino

Pinguino nel vento

Profezia

Malachia

Zoom

Frammento di muro

Un airone

Sopra il negozio del calzolaio

Frattura

Chiaro scuro

Ciò che era non è più

Il mio occhio nebule  
Segue il suo cammino  
Sfila sotto insegne  
Di luci infinite  
Verde chartreuse  
E balloon  
Recinti  
Nuvole  
Senza parole  
Cartiglio scolpito  
Tableau pop  
Anima stampata  
Cartagrammata  
Su colore eliotropico  
Procede  
Da un edificio  
Ad un altro  
Voltando strade  
Sotto caroselli di semafori  
Marionetta  
Dipinta dai flash  
Luce e colore  
Linee

Ultraviolette  
Su viali  
Di prisma  
Forme  
Rifrazioni  
Di traste  
Lampioni  
Strade invase  
Di colori  
Fluorescenti  
A Sera  
Vetrine accese  
Glow  
Wood  
Mood  
Lumen  
Di scie luminose  
Notte di neon  
Di sospiri  
Bagliori  
Ansie  
Boom  
Calda camomilla



Nero

INTERNO METRO LINEA ROSSA IL GIORNO DOPO.

Oggi

Guerriero

Nel vagone della metropolitana

Sulla linea rossa

Per Inganni

Esule in fuga

Su un orizzonte aperto

Con una mano si sorreggeva

Al pilastro interno

Con l'altra in equilibrio sulla valigia

Nike gloriosa

Polena

Con il cappello per timone

Come su un barcone

Annusando

Il sapore di gomma

Superando

Gli striduli rumori

Dei nitriti metallici

Ascoltando

Tra freni e sbuffi d'aria

Attraverso  
Nuvole  
E loffe  
Di pigri umanitari  
Che armeggiano  
Sui telefoni  
Vinti e vittime  
Tra odori  
Luci e ombre  
Mentre  
A pochi metri  
Osservavo  
Davanti a lui  
Fermo  
In piedi  
E soltanto  
Alla fermata  
Dentro una ventata di calore  
Scatto una foto  
Una seconda  
Una terza

Mattinata

Di quadri alle pareti

Locandine colorate

Film

Un sax che musica note

Fino al mio tavolino

Cinemino

Seguimi...

Guardo le foto

Zoom

Tra le mani

Il suo viso stampato

Primo piano

Dietro,

Sfocati

Nel bicchiere d'acqua

Limone e menta

Immersi

Davanti

Tra le dita

Scorro gli istanti

Due le scarto

Tre le scarto

Una la strappo  
Una mi cade  
A terra  
Luce dal vetro  
Illumina  
La pellicola lucida  
Così  
Lo rivedo muto  
E solo  
Più vecchio  
In solo un mese  
Dalla prima foto  
Ora  
Davanti alla fontanella  
Disseta la gola  
Nel giugno 2019  
All'ombra  
Sopra una panchina  
Accanto un piccione  
Senza una scarpa al piede  
Ferito dalla solitudine  
Dalla folla ceca  
Da un gelato nel palato

Colato lungo la camicia  
E un tubo di scappamento  
Che sbuffa in sosta  
Intermittente  
Metallicaria  
Dal piede di un uomo  
Che sosta  
Acre-smog-salino  
Avanza  
Nuvola ascetica  
Ozono e Azoto  
Crema e pistacchio  
Poi tosse e catarro  
Neonato  
Surriscaldato  
Malato  
Nei minuti che separano  
La vita  
Dalla morte  
La sera  
Dal buio  
Il chiarore  
Dalla notte

Una tazzina di caffè  
Profumo di Moka  
Una bustina di zucchero  
Una P di parcheggio  
Due dita sottili di donna  
In mezzo una sigaretta  
Bel sorriso  
Dentatura perfetta  
Passo carraio  
Viale Monte Nero  
Hostel  
Una mosca stordita  
Cammina senza volare  
Una voce garrula  
Una scarpa col tacco  
Un piede esce all'aria  
Bianco colorato sulle dita  
Due labbra circondano  
Il collo di una bottiglia  
Sbadiglio  
Starnuto  
Una donna al telefono

Quattro parole  
E una “merda”  
Poi  
Dimenticami  
Cancellami  
Tienimi fuori da te  
Debrum  
E’ in Sicilia, è in Sicilia..  
La zingara cerca monetine  
Una nonna passa  
Con un tatuaggio coloratissimo  
“LIBERTA’”  
Un cane caga e ride  
Il padrone non si china  
E se ne va  
Il sole arrossisce  
Contrae il mantello blu  
Magentarancioblu  
Polvere di pepe  
Una piuma di uccello  
Conficcata in una siepe  
Una negra sputa a terra  
Una formica cammina

Sul filo di una mattonella

Con una zampa bagnata

ESTERNO GIORNO ORE 13:00

D'improvviso

In strada

Con una spallata

Toccò con il muso terra

Il cellulare

Muove

Nella mia mano

Foto mancata

E il giovane

Ridendo

L'oltrepassò

Divertito

Girandosi a guardarlo

Sfilò i suoi denti bianchi

Ai passanti

Rasato

Un ghigno tra le labbra

E un tatuaggio

Sul braccio scoperto



L'aquila e il becco  
Segno di forza  
E di appartenenza  
Sorrisetto  
Che in lontananza  
Scompare  
Mentre un asciugamano  
Uno shampoo  
E una lametta da barba  
Rimbalzavano in strada  
Cadendo dal marciapiede  
Pausa  
La folla fuori dal metrò  
Nessuno si mosse verso di lui  
Pausa  
Normalità  
Di un paese  
Così affollato  
Starlet sul suo volto  
Prima immobile  
Poi un piede  
La gamba  
Una mano

Tornò ritto  
Ammaccato  
Raccolse i pezzi  
E il cappello pieno di polvere  
Con la valigia  
Riprese il cammino  
DimENTICANDO  
La lametta  
Sulla soglia di un tombino  
Ventilatori rumoreggiano  
.....  
La ragazza sui tacchi  
Cammina spedita  
Occhi accesi sul telefonino  
Sorpassa senza vederlo  
L'altra dietro di lei  
Grassottella  
Ciabattata  
Ride  
Smanettando  
Sulla tastiera  
Ignora, mentre  
La giovane a lato

Invia la sua foto in slip  
Ridendo e superandolo  
L'ultima  
Con pollice e indice  
Impreca su un messaggio  
Parlando e gesticolando  
Oltre  
Solo l'uomo  
Parlando ad alta voce di lavoro  
Diresse uno sguardo  
Ma se lo riprese  
Continuando  
A parlare di lavoro

ESTERNO POMERIGGIO ORE 16:00

Pioggerellina  
Fina  
E' un break  
In questa estate  
Calda  
Del 2019  
Zanzarine  
Pungono  
Piccola arietta

Non soddisfa  
Le persiane abbassate  
Esco  
Dal buio delle scale  
In strada  
Afosa  
Passeggio qualche minuto  
Prendo il 16 per Duomo  
Aria condizionata  
Poi  
Dopo tre fermate  
Lo vedo passare  
Un po' ammaccato  
Chino  
Trascina la valigia  
Con il cappello nella mano  
Scendo appena possibile  
Scatto una foto da lontano  
Sentivo la sua assenza  
Siede ad un tavolino  
Gelatieri Milano  
Sudato si tiene la fronte  
La pioggia aumenta

Rimbalza sul cappello

Toc Toc

Click

Non si accorge

Stanco

Seduto

Barbuto

Per due ore

Scatto ancora una foto

Due foto

Poi

Abbandono

Lui

E l'assalto delle zanzare

Sono sudato

E tremo

ESTERNO GIORNO ORE 12:40

Una lunga linea nera

Sulla strada

Bitume

Colloso

Su caldo asfalto

Pennellata  
Ricurva  
Brulica  
Sinuosa  
Sul calor del giorno  
Terso  
Perfetta  
Texture  
Gommosa  
Striscia  
A tratti fantasma  
Sul delimitare  
Di piccole pietre  
Che il vento muove  
Su dettagli  
Di carta marroni  
Leggeri  
Sparsi a collage  
Svolazzano  
Come farfalle  
Su quel segno nero  
Attraverso  
Il grigio manto

Poi

Rosso acceso

Visibile

Rothko

Di goccioline

Sparsa

Sui metri

Riempiono

Illuminando

La composizione

Poi

Plastiche

Sparsa

E fluidi

Intermezzano

Fino

Ad un metro e più

Di tela

Robusta

Bianca

Copre

A

Ellisse

Il contenuto

Immobile

Hic et nunc

.....

La mia mano non è ferma

Trema all'insicurezza

Degli avvenimenti

Che non posso controllare

Perdo le foto non fatte

Tutto scivola

Dentro quest'aria tersa

Luna arancione

Vedo passare gruppi di bambini

Veloci come il vento

Vecchi che si radunano

Davanti ad un unico bar

Ognuno svolta per la sua strada

Paese insignificante

Famiglie

Si vive di ciò che si conosce

Per il resto si chiude la porta di casa

Un giro di chiave

Due giri di chiave



Tre giri di chiave

Si cucina

Si mangia

Si guarda la tv

Si dorme

Domani al lavoro

Silenzio

Quotidiana

Routine.

POMERIGGIO AGOSTO

Sull'immagine scattata

Sotto la pioggia

Non lo vidi più

Lo pensavo dentro qualche casa

Davanti ad un piatto di pasta

Seduto ad un tavolo a bere un buon vino

Ad accarezzare un bambino

A vedere vecchie fotografie

A sentire le canzoni della radio

Ad aggiustarsi la cravatta per uscire

A profumarsi davanti ad uno specchio

Per incontrare una donna dagli occhi azzurri

Che gli accarezzava i capelli

Nulla  
Silenzio  
Vedo  
Solo portoni e strade  
Aperti  
Cortili vuoti  
Aria fresca  
Sapore di autorimesse  
Sotto un cielo ceruleo  
Tra un albero ed un ramo  
Silenzio  
Poi un campanellino  
Attaccato ad un mazzo di chiavi  
Nella borsa a tracolla  
Giravo con le foto nella mano  
Poche persone in strada  
Seduto ad un caffè  
Incominciai a bere  
Una birra  
Due birre  
Tre birre  
Un liquore  
Due liquori  
Tre liquori

Tra le mani spillo  
Lo rividi sotto la pioggia  
In mezzo ad un boschetto  
Alla fermata della metropolitana  
Di spalle  
Da lontano  
Un bel primo piano  
Un bel viso  
La sua goccia di sangue  
La sua aria ipnotica  
Il suo viso ammaccato  
Poi scorrendo  
Una foto scattata male  
Lui in penombra  
Una foto scura  
Una da cancellare  
Una donna ed un bambino  
Ma era l'ultima  
L'immagine beffarda  
Sotto un cielo livido  
Ananas  
Kaled con la bici  
Tra la salita e il fiume

Stupefacente  
Sorpresa  
Aveva per mano  
La bambina  
Dalle bianche scarpe  
E la croce sul collo  
Che nell'aria  
Ancora calda di Milano  
A fine salita  
Tra la strada, le case e i palazzi  
Come una cartina  
Delle caramelle  
Più buone  
Bianca  
Ocra  
Luccicava al sole

NOTTE STELLATA

Ora dove sono  
Abito le alture  
Nella notte mi cibo di ghiaccio  
Lavo le mani nella brezza  
Vedo tetti e case  
Cortili e aiuole

Rettangoli di terre  
Verdemarrone  
Fino alle ultime luci  
Delle periferie  
Se mi cercate  
Sappiate  
Che ora  
Non posso più cadere  
Ma neanche più toccare  
O sentire,  
All'alba  
Quando il cielo è più vicino  
Riposo gli occhi  
Guardando i ruscelli  
Penso  
Ai coriandoli  
Poi dimentico  
E salendo  
Su soffici nuvole  
Colgo  
Pareidoglie  
Masticando  
Un po' di luna  
Salina solitudine del cuore!